

I medici: ai giovani insegnamo anche valori

Il presidente Conte: all'università corsi per umanizzare i rapporti coi pazienti

I valori umani e il rapporto con il paziente prima di tutto. Prima, soprattutto, del prevalere della tecnologia sulla quale «i medici si stanno troppo sbilanciando». E con questa riflessione che il presidente dell'Ordine dei medici, Luigi Conte, ha aperto ieri, nella sala del Consiglio di palazzo Belgrado la Giornata del medico, alla presenza, tra gli altri, di Ivan Cavicchi, consigliere del ministro della Salute, Livia Turco.

Una giornata di festa che, oltre alle relazioni di Paolo Maisano, presidente degli odontoiatri di Udine, Enrico Manganotti, presidente dell'Ordine dei farmacisti e Renato Del Savio, presidente dell'Ordine dei veterina-

ri udinesi, ha visto le premiazioni per i 50 e 60 anni di laurea di 18 fra chirurghi, odontoiatri, farmacisti e veterinari. All'incontro ha partecipato, inoltre, anche l'assessore regionale alla Salute, Ezio Beltrame. Ma tornando all'appello di Conte, per una maggiore apertura agli aspetti umanistici della professione, nel suo discorso è arrivata anche la richiesta di una formazione differente da parte dell'università, proprio per dare più enfasi a questi valori.

«Chiediamo - ha detto Conte - all'università che si faccia carico di insegnare anche una medicina differente, capace di dare l'atteggiamento mentale in grado di costruire una relazione te-

rapeutica efficace con il paziente: ciò crea un contesto di cooperazione che aumenta il benessere sia del malato sia del medico».

E ancora, «le competenze di tipo umanistico, in particolare filosofia, etica antropologia, tecniche della comunicazione, dovrebbero affiancare l'intero curriculum medico, attualmente sbilanciato sul versante biotecnologico». Un pensiero, questo, condiviso anche dall'assessore Beltrame. «Oltre a questo - ha aggiunto - l'università dovrebbe inserire nei curriculum quello che accade giornalmente soprattutto alla luce di come, in questi anni, sta cambiando il rapporto medico paziente. Per

questo dico no alla nostalgia, no alla rivendicazione e sì alle prospettive. Che sono il lavoro congiunto tra medicina e politica».

Dagli odontoiatri, invece, è arrivato l'allarme sul «prestanomismo» e sui manufatti protesici realizzati nei paesi asiatici e dell'est Europa. Dai farmacisti, invece, è stato sottolineato il «ruolo insostituibile della farmacia», mentre la categoria dei veterinari ha lamentato la «mancanza di un dialogo sincero con l'università per il corso di laurea in veterinaria».

Dopo gli interventi dei relatori e le premiazioni dei 18 medici, verso le 12 si è svolto anche il giuramento dei giovani medici.

Gianpiero Bellucci



Alcuni dei partecipanti alla festa dei medici svoltasi ieri